

→ **Il segretario del Pd** in Piemonte: in Italia è insidiata la qualità della democrazia

→ **Il 25 ottobre:** decisivo recarsi a votare per difendere la Carta. No all'immunità parlamentare

Franceschini: alle Primarie per rafforzare l'opposizione

Franceschini in Piemonte parla delle primarie. È importante recarsi a votare per rafforzare l'opposizione e per respingere i vergognosi attacchi alla Carta Costituzionale. «No, mai al ripristino dell'immunità parlamentare».

SIMONE COLLINI

INVIATO A POLLENZO (CUNEO)

«La partecipazione è indispensabile in un momento così difficile». Dario Franceschini chiama a raccolta il popolo dei democratici. Le primarie del 25, dice, serviranno sì a decidere chi sarà il nuovo segretario del Pd, ma anche a rafforzare l'opposizione e a dare un messaggio netto a Berlusconi. Il momento è «difficile» perché ora non c'è soltanto una crisi economica che pesa su famiglie e imprese. «La qualità della nostra democrazia è insidiata da tentazioni autoritarie e da parole e attacchi volgari e vergognosi a chi difende soltanto la Costituzione», dice il leader del Pd mentre ancora non si spengono le polemiche seguite alla bocciatura del lodo Alfano da parte della Consulta. Perché se pure per il Pd è sbagliato chiedere ora le dimissioni del presidente del Consiglio, come fanno invece Di Pietro e la sinistra extraparlamentare, per Franceschini è però certo un fatto: «Più italiani verranno nelle piazze e nei circoli il 25 ottobre, più italiani verranno quel giorno a votare alle primarie per scegliere il segretario del partito, più forte sarà la nostra opposizione, più forti saremo tutti insieme per respingere gli attacchi vergognosi alla nostra Costituzione».

Sono tutti passaggi inseriti all'ultimo momento da Franceschini in un discorso scritto alcuni giorni fa. Il leader del Pd arriva a Pollenzo, in



Foto di Andrea Sabbadini

Un'assemblea del Partito democratico

Franceschini: «Noi cambieremo»

BRA ■ ■ ■ «Non si può auspicare il cambiamento, chiedendo che a cambiare siano gli altri. Per cambiare l'Italia noi cambieremo noi stessi e sappiamo che non c'è più tempo da perdere».

Chiti: dopo le primarie tutti uniti

FIRENZE ■ ■ ■ «Porre anche solo il dubbio che il segretario che sarà eletto il 25 ottobre non venga sostenuto lealmente da tutti è una caduta di stile che sarebbe bene evitare». Lo dice Vannino Chiti.

Marino: «Ripartire dai territori»

ROMA ■ ■ ■ «È necessario nutrire e crescere una nuova classe politica pronta a governare, a livello locale come nelle aule parlamentari. Quindi, ripartire dai territori». Lo dice Ignazio Marino.